

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro dell'Istruzione e del Merito

Premesso che:

- Padova e la sua provincia, si trovano di fronte ad una grave carenza di docenti nelle scuole primarie;
- secondo dati stampa dei 3.595 posti di docenti previsti in organico di diritto, sono vacanti ben 878, considerando sia i posti full-time che part-time e gli altri da 10 e 12 ore;
- Il modello didattico-organizzativo del "tempo pieno" si dimostra nella scuola primaria – soprattutto nell'ultimo quinquennio- in forte crescita quale prima scelta elettiva delle famiglie intente a conciliare le necessità di vita familiare con il lavoro e quale unica alternativa ed opportunità rispetto al modello di tempo "normale", passando dal 33,6% dell'anno 2017/2018 al 38,1% dell'anno 2021/2022;
- i recenti fatti di cronaca accaduti a Palermo ed al Parco Verde di CAIANO hanno segnalato l'esigenza e l'urgenza di riaffermare la scuola come *presidio* oltre che educativo anche di sicurezza sociale in chiave di prevenzione dell'abbandono scolastico ed in ausilio alla diffusione e ripristino della cultura e dei principi civici e di legalità;

Osservato che:

- le scuole del Veneto sono da poco iniziate, tuttavia le famiglie per motivi burocratici non sanno ancora se verranno accolte le loro richieste di inserire i propri figli nel modulo delle 40 ore settimanali (tempo pieno) rimanendo quindi in balia della marginalità delle informazioni e la disorganizzazione dovuta spesso alla pianificazione delle supplenze e varie graduatorie del Personale;
- le difficoltà nel potenziamento del tempo *pieno* rispetto a quello *normale* nella scuola primaria di primo grado è in gran parte dovuto alla carenza di insegnanti, strutture adeguate, mense ed ai costi maggiorati per i Comuni relativi agli ulteriori servizi di trasporto;

Ritenuto che:

- la Scuola italiana debba sempre più allinearsi ai modelli didattici migliori elaborati anche all'estero in particolare quelli della scuola americana;
- l'insegnamento debba sempre più essere improntato ad un apprendimento *dinamico* svolto in strutture polifunzionali dove gli alunni svolgano più attività e dove le aule non risultino essere meri "parcheggi";
- ci si debba avvalere, invece, di ambulatori, sale multimediali, musicali, palestre, piscine, percorsi sportivi ed atletici multidisciplinari.

Si chiede:

- al Ministro in indirizzo, di sapere in quale modo intenda accogliere le richieste delle famiglie Venete, in particolare quelle di Padova e provincia che si vedono necessitate a conciliare il loro lavoro con l'orario delle lezioni dei propri figli, a potenziare in modo significativo il "tempo pieno" ed in generale a favorire un riassetto delle attività accessorie extrascolastiche che si possono svolgere a scuola semplificando od ottimizzando il lavoro degli insegnanti in modo da rendere la scuola più incentrata alle esigenze dell'alunno e delle famiglie piuttosto che a quelle dell'apparato didattico-organizzativo;
- se non ritenga utile il Ministro in indirizzo, avviare anche in via sperimentale ma significativa, anche al Nord, nuovi modelli come quelli previsti dal Progetto Agenda SUD valevole, inizialmente, solo per circa 250 scuole complessivamente;
- se in via immediata ed urgente il Ministro interpellato non ritenga utile anche utilizzare per l'attività didattica post orario "normale", *convenzioni* nuove ed ulteriori che consentano ai Presidi di impegnare gli alunni con attività extra-scolastica e/o scolastica aperte anche alle iniziative che possano venire dal mondo dell'associazionismo, dei Comuni e più in generale delle strutture istituzionali operative in ogni territorio in modo da offrire una rete di possibilità di scelta alle famiglie ed una loro maggiore sicurezza gestionale.

Roma, 12 settembre 2023

Sen. Antonio De Poli

